

Il manubrio

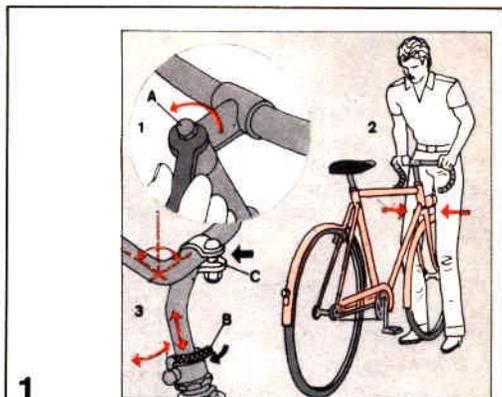
Necessita fundamentalmente di due operazioni: regolazione del suo assetto e buona manutenzione.

Raramente, quando si acquista una bicicletta nuova, il manubrio è adatto a chi la usa. Può essere troppo basso o troppo alto, e in molti casi il montaggio e il controllo del ciclo escludono una attenta messa a punto, che poi il venditore non sempre è disposto ad accollarsi. Quando si acquista una bicicletta nuova, quindi, è sempre bene controllare attentamente che tutte le parti siano saldamente fissate, e il manubrio è naturalmente uno degli elementi più importanti. Sovente il suo assetto subisce anche modifiche in seguito all'uso. Un sasso colpito in velocità, per esempio, può causare non soltanto la rottura di pneumatici e cerchioni (se non anche una bella caduta), ma anche lo scentramento dell'asse di direzione. Chiunque poi sia caduto in bicicletta (e chi non è mai caduto?) sa quanto sia facile rialzarsi e notare che il manubrio punta diritto quando la ruota anteriore va a destra o a sinistra.

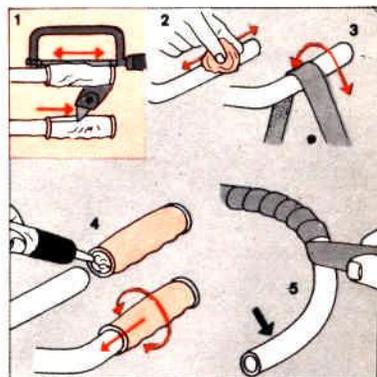
L'operazione di regolazione del manubrio è molto semplice. Svitare di quattro o cinque giri la vite situata al centro del manubrio, sul canotto dello sterzo, quindi apportare le necessarie modifiche di assetto. È consigliabile agire prima sull'altezza del manubrio. Basta, sbloccato com'è, alzarlo o abbassarlo. Quindi, inforcando fra le gambe la ruota anteriore della bicicletta, e rivolgendosi verso la sella, regolare la direzione, piegando il manubrio da una delle due parti finché, con la ruota anteriore perfettamente dritta, l'asse del manubrio è perpendicolare rispetto alla canna del telaio. A questo punto avvitare il dado di fermo sul manubrio.

Può essere consigliabile, quando non si deve registrare l'altezza del manubrio ma solamente la direzione, svitare meno il dado di fissaggio, per non allentare troppo il movimento. Si tratta, come si vede, di due interventi molto semplici. Alcune biciclette, per esempio quelle di tipo pieghevole, possono essere dotate di un diverso sistema, come indica il primo disegno. Il manubrio è fissato a pressione, con l'uso di una levetta, e la barra è fissata al piantone per mezzo di un morsetto a vite: allentandolo, si può modificare la « forma » stessa del manubrio.

Importante è anche la manutenzione del manubrio, cioè delle manopole. Nelle biciclette cosiddette « da turismo » sono, in ge-



1
Per regolare il manubrio svitare il dado A (dettaglio 1), sollevarlo e raddrizzare come in 2 prima di serrare il dado. In 3 una bici pieghevole con la levetta di fissaggio B e la vite di regolazione C.



2
Le manopole vanno eliminate (dettaglio 1) con un seghetto o una lama. Pulito il manubrio con benzina (2) o cartavetro (3) si applicano le nuove (4) con colla. Nel manubrio da corsa (5) avvolgere un nastro nuovo.

nera, di gomma o di plastica. Quelle vecchie, danneggiate, possono essere sfilate. Ma, se sono incollate al manubrio, occorre tagliarle con un seghetto (se del tipo di plastica rigida) o una lama universale, praticando un'incisione su tutta la loro lunghezza in modo da poterle poi aprire e sfilare. Nelle biciclette da corsa, il cui manubrio è avvolto da un nastro adesivo di tela, basta srotolarlo. Pulire bene il manubrio, per eliminare residui di colla (la benzina è il solvente più adatto, ma se non basta si può usare una cartavetro finissima), lavare con un panno bagnato d'acqua, asciugare, quindi applicare il nuovo rivestimento. Nel manubrio da corsa nessun problema con il nastro adesivo; in quello normale inserire le nuove manopole dopo averle cosparse internamente di colla.